



Busajo

ONLUS

Bilancio sociale 2020

Soddo - Etiopia

ISTRUZIONE = FUTURO





SOMMARIO

CHI SIAMO

pag. 2

- a) Vision
- b) Mission
- c) Busajo, un ponte tra il Campus e la strada
- d) Status Giuridico, affiliazioni e riconoscimenti
- e) Dove operiamo
- f) Situazione sociale economica in Etiopia
- g) Storia di Busajo Onlus
- h) Organi statutari e di controllo
- i) Struttura organizzativa
- j) I nostri stakeholder esterni

COME LAVORIAMO - IL NOSTRO PROGETTO EDUCATIVO

pag. 12

COSA FACCIAMO

pag. 14

- A Il progetto di Busajo Campus
- B I bisogni a cui vogliamo dare una risposta
- C I destinatari di Busajo Campus
- D Le nostre attività
 - 1 PRIMA DI ENTRARE NEL CAMPUS pag. 22
 - 2 VITA NEL CAMPUS pag. 22
 - 3 IL LAVORO IN ESTERNO pag. 25
 - 4 GLI AIUTI DIRETTI pag. 27
 - 5 IL PROGETTO BAMBINE E RAGAZZE pag. 27
 - 6 IL PROGETTO PER LA WATER DISTRIBUTION pag. 30
 - 7 L'IMPATTO DI BUSAJO CAMPUS pag. 31

DESTINAZIONE DEI FONDI

pag. 32

- a) Beneficiari
- b) Ripartizione delle spese

RACCOLTA FONDI

pag. 33

PRODUZIONI EDITORIALI

pag. 35

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

pag. 37

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA

pag. 38

COMUNICAZIONE

pag. 38

BILANCIO 2020

pag. 39





A • VISION

Un mondo in cui ogni persona abbia diritto e libero accesso alla salute e all'istruzione e attraverso queste possa affermarsi come individuo libero, autonomo e indipendente.

B • MISSION

Promuoviamo l'istruzione e la formazione professionale, oltre all'assistenza sanitaria dei bambini e delle bambine di strada, ritenendo che sia la migliore modalità per garantire loro un futuro migliore di integrazione sociale, autonomia e autosufficienza. Lavoriamo in partnership con comunità e autorità locali al fine di prevenire il fenomeno dell'abbandono familiare e risolvere in modo duraturo e stabile i casi esistenti.

C • Perché abbiamo scelto il nome "Busajo"

Il nome scelto, Busajo, significa in amarico "colui che vede lontano". In questa scelta tuttavia c'è molto di più: Busajo è uno degli ex ragazzi di strada del primo gruppo con cui è partito il progetto, nel 2009. Lucia e Martino lo hanno conosciuto ed il suo essere punto di riferimento, di protezione e di incoraggiamento per gli altri bambini è stato subito fonte di ispirazione per la formulazione del programma di recupero.

Oggi Busajo ha 30 anni, una doppia laurea in sociologia ed in farmacia, indirizzo per il quale sta frequentando un master, ed affianca la Country Manager nella gestione del progetto.

La storia di Busajo dimostra che si può rinascere dalle asperità della vita sulla strada ed è per tale motivo che è stato scelto d'intitolare a lui l'Associazione.



ufficio sede di Firenze



sala riunioni Campus



Busajo con staff



Marcella con staff

D • Status giuridico, affiliazioni e riconoscimenti

2009

Costituzione
Iscrizione Anagrafe ONLUS

2013

Riconoscimento NGO dalla FDR Ethiopia
Charities and Societies Agency

2012

Iscrizione registro Regionale Toscana
Associazione Promozionale Sociale

2016

Iscrizione Elenco ONG/OSC
Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo

E • Dove operiamo

Opera dalla sua costituzione in Italia ed in Africa, in particolare nella Repubblica Federale di Etiopia, regione del Wolayta, città di Soddo.

Ha sede legale ed operativa per l'Italia a Firenze, via delle Caldaie 14.



Soddo si trova ad un'altitudine di circa 2.000 metri sul livello del mare, 314 km a sud di Addis Abeba, nella "Regione delle Nazioni, Nazionalità e Popoli del Sud" e ha circa 163 mila abitanti.

In Italia svolge attività di raccolta fondi.

In Africa concentra i propri progetti su bambini, ragazzi, bambine e ragazze di strada e svolge attività di sensibilizzazione rispetto al fenomeno dell'abbandono familiare e più in generale dell'emarginazione e della discriminazione.

Lavoriamo dunque in stretta collaborazione con la comunità e le autorità locali per prevenire il fenomeno detto dello *streetismo*, derivante dall'abbandono familiare e causa di dispersione scolastica e microcriminalità, per perseguire laddove possibile i ricongiungimenti familiari o per garantire un futuro di indipendenza sociale, economica e culturale ai soggetti coinvolti.

La nostra azione si concentra sull'istruzione, basata sulla frequentazione della scuole della città, e sulla formazione professionale, gestita presso i laboratori interni al Campus, evitando forme di assistenzialismo che a nostro avviso non sono efficaci per risolvere in modo stabile e duraturo il fenomeno dei bambini e delle bambine di strada.

F • Situazione sociale ed economica in Etiopia

Coordinate: 9°N 40°E

Con una **superficie** di 1.100.000 chilometri quadrati, l'Etiopia è il ventisettesimo paese più esteso al mondo, il decimo africano.

E' una **Repubblica federale parlamentare** dalla fine del regime imperiale nel 1975, suddivisa in dodici regioni autonome.

L'Etiopia è anche la seconda nazione più popolata del continente africano con circa **105 milioni di abitanti** e tredicesima sul pianeta; il tasso attuale di crescita è di quasi il 4%, fra i primi dieci del mondo.

La **capitale**, Addis Abeba (nuovo fiore), situata sull'altopiano a circa 2.000 metri s.l.m., conta 5.320.000 abitanti con il suo agglomerato, è sede di oltre 180 rappresentanze diplomatiche, nonché sede della *United Nations Economics Commission for Africa* e dell'Unione Africana, accoglie una delle maggiori comunità diplomatiche mondiali.

La popolazione etiopica è formata da più di 80 diversi **gruppi etnici**, segnaliamo qui i principali: secondo il censimento nazionale del 2007, gli *Oromo* (o Galla) sono il maggiore gruppo etnico etiopico, rappresentando il 34,4% della popolazione nazionale. Sono presenti nella zona centro-meridionale, prevalentemente dediti alla pastorizia e all'agricoltura. Gli *Amara* rappresentano il 27,0% degli abitanti e vivono sull'altopiano a nord di Addis Abeba. I *Tigrini* rappresentano il 6,22% della popolazione e si trovano nel nord del paese.

In Etiopia si parlano novanta **lingue** diverse. Mentre tutte le lingue godono di riconoscimento statale nella Costituzione dell'Etiopia del 1995; l'amarico è riconosciuta come lingua di lavoro del governo federale. Le varie regioni dell'Etiopia sono libere di utilizzare gli idiomi locali, che sono riconosciuti come lingue ufficiali nelle loro rispettive regioni.

Nelle scuole viene insegnato oltre all'amarico anche l'inglese.

La **moneta** dell'Etiopia è il Birr etiopico, un euro vale attualmente 40 Birr.

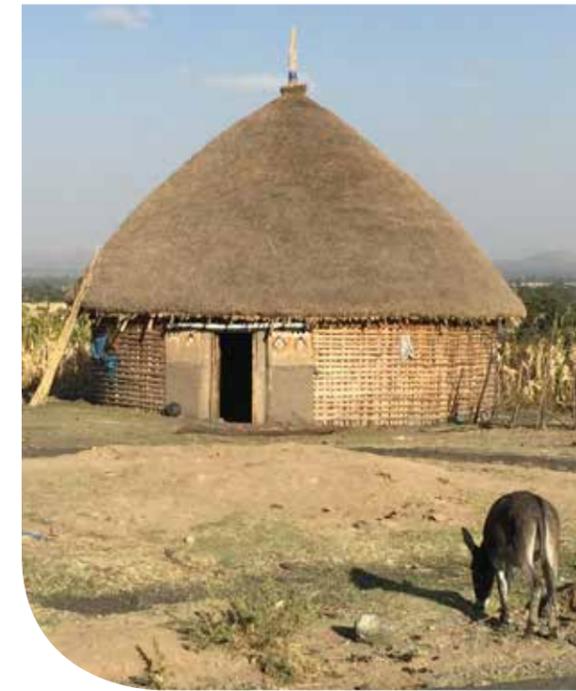
Con un PIL di circa 73 miliardi di dollari, l'Etiopia è al 70esimo posto mondiale.

Il PIL pro capite è però di 795 dollari, e la colloca nella 165esima posizione su 192 paesi.

L'indice di sviluppo (ISU), compilato dall'ONU, è molto basso pari a 0,448 la posizione al 174esimo posto su 188 paesi.

L'attesa di **vita** si ferma alla soglia dei 63 anni, il tasso di mortalità infantile al di sotto dei cinque anni si attesta sui 36 decessi ogni 1.000 bambini e la disoccupazione è molto alta. L'incidenza della povertà è molto elevata, con il 35% della popolazione costretta a vivere con 1 dollaro al giorno e la malnutrizione che riguarda il 44% del totale. L'accesso all'acqua potabile è pari al 42% della popolazione. L'accesso a servizi sanitari adeguati è pari all' 11%.

Il 43% della popolazione ha meno di 14 anni, ed il 63% meno di 24. L'**analfabetismo** pari al 49% cioè al 151esimo posto su 164 paesi. Elevato è il tasso di abbandono soprattutto tra le bambine, spesso costrette a lasciare la scuola per dedicarsi all'economia familiare o a matrimoni precoci. Il contrasto al dilagante fenomeno della prostituzione minorile è uno dei principali obiettivi del nostro intervento. La **religione** ortodossa etiopica è la fede più professata (43,5%) seguita da islamismo (34%) protestantesimo (18%) ed infine il cattolicesimo (3%) insieme ad altre credenze etnico popolari.



G • Storia di Busajo onlus

NOVEMBRE 2008 Primo viaggio a Soddo di Lucia Giubbi e Martino Montanarini, incontro con Marcella Montresor (educatrice e cooperante), e Ashmelash Ayza, detto Busajo, ex bambino di strada e collaboratore di Marcella, che darà il nome all'associazione.

3 APRILE 2009 Lucia Giubbi e Martino Montanarini fondano a Firenze Busajo onlus.

MAGGIO 2009 inizia il sostegno a Smiling Children Town, progetto per i bambini di strada della locale missione cattolica.

24 GIUGNO 2009 www.busajo.org è online e viene organizzato l'evento "Rificolone sull'Arno" per celebrare la nascita dell'associazione.

OTTOBRE 2009 viene terminata la costruzione del centro SCT ed i primi 30 bambini entrano in modalità residenziale.

MARZO 2010 accordo con Giunti al Punto per la raccolta fondi presso le librerie della catena.

NOVEMBRE 2010 inviamo a Soddo 5.000 copie del primo "Dizionario illustrato Inglese-Amarico" per i nostri bambini, le bambine della scuola di Konto e per scuole pubbliche locali.

GENNAIO 2011 apriamo la water distribution per le popolazioni locali.

MARZO 2012 iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale.

GIUGNO 2012 Adeguamenti allo Statuto dell'Associazione.

NOVEMBRE 2012 riceviamo per la prima volta il contributo del 5x1000, ben 8.053 euro con 214 firme.

GENNAIO 2013 il governo etiopio ci riconosce come NGO locale.

FEBBRAIO 2013 inaugurazione della scuola di Zaimene a Shanto per i bambini dell'etnia dei Fuga, costruita con il nostro contributo.

OTTOBRE 2013 concessione da parte delle autorità etiopi di un terreno di 35.000 mq vicino all'Università di Soddo per la costruzione di Busajo Campus.

DICEMBRE 2013 termina la collaborazione con SCT, lasciamo il centro perfettamente funzionante con lo staff di educatori formato per poterci dedicare ad avviare il nuovo progetto Busajo Campus.

APRILE 2014 firma ad Addis Abeba del contratto per la costruzione di Busajo Campus, con il nostro amico architetto André Benaim che ha donato la progettazione e inizio della costruzione.

AGOSTO 2014 entra la prima bambina nel nostro progetto: Tesfanesh felicemente reinserita in famiglia.

OTTOBRE 2014 scaviamo il pozzo del centro e troviamo l'acqua a 183 m di profondità.

GENNAIO 2015 viene aperto il nuovo ufficio di Busajo onlus a Firenze.

APRILE 2016 entrano 17 nuovi soci nella compagine sociale che è costituita ora da 23 soci.

MAGGIO 2016 prima "Asta di arte contemporanea" con Philippe Daverio a Firenze per la raccolta di fondi.

MAGGIO 2016 Busajo Motorbike Rally.

23 OTTOBRE 2016 tutti i bambini lasciano le case che avevamo preso in affitto durante i lavori di costruzione e traslocano a Busajo Campus che diventa pienamente operativo.

DICEMBRE 2016 riconoscimento come ONG dalla Cooperazione Internazionale.

GENNAIO 2017 avvio del laboratorio di formazione professionale di tessitura.

NOVEMBRE 2017 ospitiamo nel Campus per due settimane un gruppo di circa 150 rifugiati, in fuga dalle persecuzioni etniche.

APRILE 2018 il primo gruppo di ragazze di strada entra in forma residenziale a Busajo Campus.

OTTOBRE 2018 trasloco nel nuovo ufficio di Firenze, sempre allo stesso indirizzo.

DICEMBRE 2018 termine dei lavori di costruzione Busajo Campus.

3 APRILE 2019 decennale della fondazione con Lotteria di Beneficienza.

OTTOBRE 2019 termine della costruzione del Tukul per attività esterne.

NEL CORSO DEL 2020 il numero dei soci si è ridotto a 21.

DICEMBRE 2020 termine della costruzione della Palestra grazie al finanziamento di Uefa Foundation.

H • Organi statutari e di controllo

Consiglio direttivo:

il Consiglio Direttivo è composto da:

Lucia Giubbi - Presidente dal 2009

Iacopo Berni - Vicepresidente dal 2016

Martino Montanarini - Tesoriere dal 2009

Rosanna Signorini - Consigliere dal 2016

Jacopo Gori - Consigliere dal 2016

Ai sensi dello Statuto nessun Consigliere o Socio percepisce alcun compenso o stipendio a nessun titolo.

Certificazione: i nostri bilanci sono certificati:

in Italia da:



in Etiopia da:

ALEMAYEHU ENDALE

Chartered Certified Accountants & Authorized Auditor
Addis Abeba - Ethiopia



I • Struttura organizzativa

ITALIA

1 COLLABORATRICE
Dipendente part-time
Segreteria organizzativa
Amministrazione
Comunicazione

1 COLLABORATRICE
incarico professionale
Ricerca bandi
Progettazione sociale
Monitoraggio
Rendicontazione

ETIOPIA

1 COUNTRY MANAGER
Direttore
Busajo Onlus

1 VICE DIRETTORE
Responsabile
degli educatori

2 CONTABILI

PERSONALE
DI SUPPORTO

5 Guardiani
3 Manutentori
5 Cuoche

3 Contadini
1 Addetti agli animali
4 Addetti pulizie

PERSONALE
EDUCATIVO

3 Educatori
1 Assistenti sociali

4 Psicologi
3 Insegnanti formatori

18 VOLONTARI



La nostra associazione preferisce lavorare sul territorio esclusivamente con personale locale, che dopo la necessaria e opportuna formazione è messo in grado di garantire la futura sostenibilità del progetto

J • Relazioni – I nostri stakeholder esterni

Beneficiari

Essendo i principali *stakeholder* del progetto, è richiesto loro di partecipare attivamente a tutte le attività e processi che intraprendiamo, al fine di garantirne l'efficacia e la durabilità degli impatti creati.

Partners

I nostri partner etiopi facilitano la realizzazione dei nostri interventi e del nostro progetto. A livello centrale, i ministeri collegati al nostro progetto sono: *Ministry of Women Children and Youth Affairs* e *Ministry of Labor and Social Affairs*.

Sul territorio, ci relazioniamo costantemente con i seguenti attori governativi:

The Federal Democratic Republic of Ethiopia Charities and Societies Agency

E' l'agenzia ministeriale della Repubblica Federale Democratica di Etiopia (FDRE) che riconosce la natura *no-profit* alle associazioni etiopi e straniere e concede l'autorizzazione ad operare nel campo della solidarietà e della beneficenza. Ci ha riconosciuti come ONG.

Southern Nation Nationalities and Peoples Regional Government, Justice Bureau

E' un ufficio governativo del FDRE ed ha la missione di assicurare e promuovere la giustizia negli stati del sud Etiopia. Collabora con noi a livello regionale, dipartimentale e di città.

Southern Nation Nationalities and Peoples Regional Government, Bureau of Financial Economic and Development of Ethiopia (BoFED)

E' un ufficio governativo del FDRE ed ha la missione di migliorare lo sviluppo degli stati del sud Etiopia. Ci ha concesso il terreno di 35.000 mq su cui abbiamo costruito il nostro Busajo Campus. Collabora con noi a livello regionale, dipartimentale e di città.



Southern Nation Nationalities and Peoples Regional Government, Bureau of Women Children and Youth Affairs (BoWCA)

E' un ufficio governativo del *Ministry of Women Children and Youth Affairs*.

Garantisce la partecipazione delle donne e dei giovani alla vita politica, economica e sociale del paese.

Collabora con Busajo Onlus in tutte le fasi del processo di attuazione, monitoraggio, valutazione del progetto.

AICS Agenzia italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo Sociale

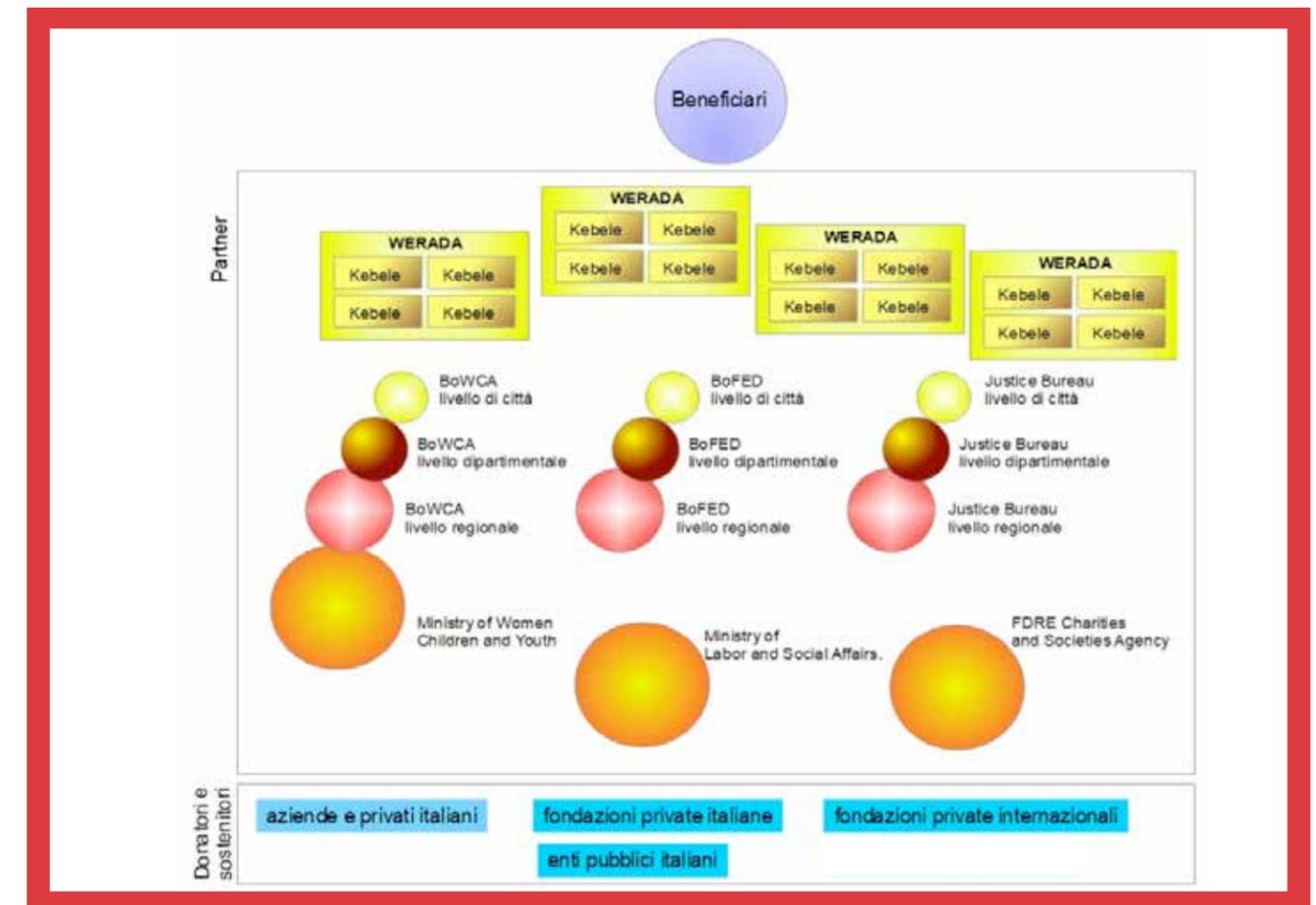
Nel 2019 abbiamo partecipato ad un bando Aics ottenendo un finanziamento triennale per la gestione ordinaria del progetto, a parziale sostegno dei costi di funzionamento del Campus e di alcune attività nei villaggi.

Donatori e sostenitori

Ci sostengono economicamente con donazioni occasionali o continuative, di solito in denaro ma a volte donando anche materiali o attrezzature.

Tipologie di donatori:

- aziende e privati italiani
- fondazioni italiane
- fondazioni internazionali
- enti pubblici italiani (AICS)



Come lavoriamo

Il nostro progetto educativo



Il nostro progetto educativo si fonda sulla sinergia di educazione-istruzione-formazione professionale. Siamo fortemente convinti infatti che solo mediante tali azioni congiunte sia possibile innestare un processo di crescita personale dei destinatari che permetta loro di uscire in modo definitivo dalla marginalità sociale, dall'estrema povertà e dal degrado.

Il nostro progetto di rinascita e di crescita educativa si realizza attraverso molteplici strategie che agiscono sui diversi destinatari per garantire il raggiungimento duraturo degli obiettivi individuati: non è un intervento di tipo meramente assistenziale che tampona una situazione emergenziale senza fornire gli strumenti per un'uscita definitiva dall'esclusione sociale, ma un intervento educativo che tende a rendere stabilmente autonomi e autosufficienti i destinatari, investendo sulla loro crescita culturale, educativa e professionale.



Si basa sulla motivazione dei destinatari a intraprendere un percorso di cambiamento radicale nella loro vita e a scegliere di entrare nel progetto (scelgono e non sono scelti) come garanzia del successo a lungo termine. Crede nella necessità di coinvolgere tutta la comunità di riferimento dei destinatari in modo da innescare in loco un percorso di sviluppo sostenibile tale da non rendere il Campus un'isola felice in mezzo al nulla e alla disperazione. Ad esclusione della Country Director utilizza esclusivamente personale locale, al fine di porsi come centro di creazione di nuove opportunità di lavoro.



Cosa facciamo

il progetto di Busajo Campus



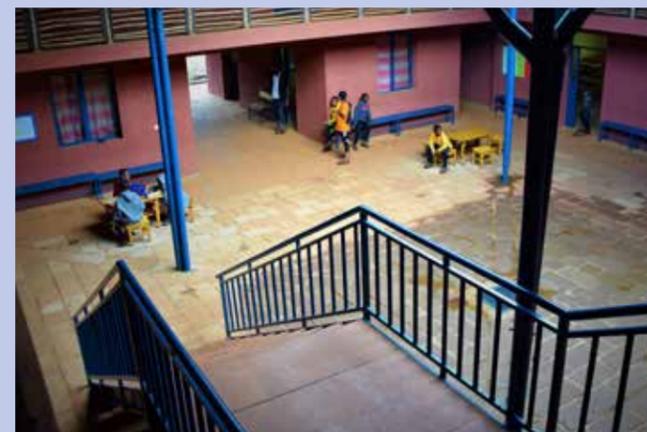
00_ entry	03_ guest house for volunteers	06_ maintenace building	09_ productive gardens	12_ gym/locker room
01_ main building	04_ workshops	07_ tukul	10_ football field	13_ guardian building
02_ girls house	05_ operator house	08_ farm	11_ basket/volleyball fields	14_ electrical panel/we

A • Cos'è Busajo Campus

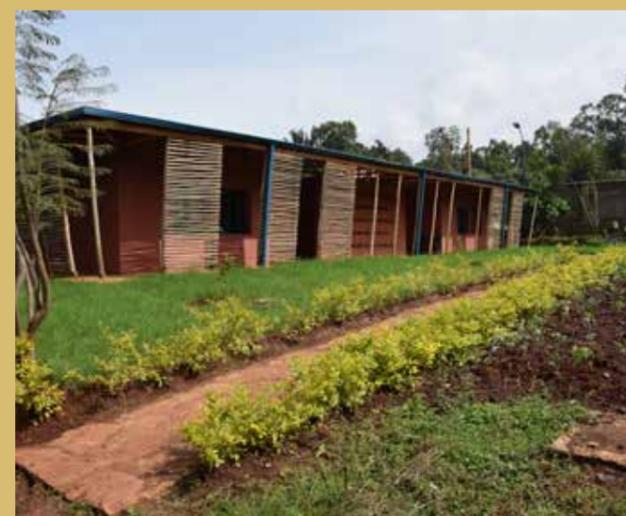
Busajo Campus è un intervento di carattere sociale, educativo e formativo a favore dei bambini, delle bambine, dei ragazzi, delle ragazze e dell'intera comunità della città etiopica di Soddo e delle aree rurali circostanti, volto alla riabilitazione e reintegrazione sociale, per permettere ai destinatari di essere oggi persone serene e di divenire domani anche persone autosufficienti e portatrici di sviluppo sostenibile nel loro paese nativo.

Tutte le attività hanno come centro pulsante il nostro Busajo Campus, un *compound* realizzato su un terreno di circa 35.000 mq assegnatoci dal governo etiopico, la cui progettazione architettonica e direzione dei lavori è stata interamente donata dallo Studio André Benaim di Firenze.

Il nostro Campus è composto da diverse strutture racchiuse all'interno di un perimetro in muratura:



● il **Main Building**, con 4 grandi camerette che ospitano fino a 60 bambini e 2 camere per gli educatori al primo piano; al piano terreno le cucine, la sala mensa, 2 aule, gli uffici, l'infermeria, la biblioteca, il laboratorio del pane, la sala riunioni, i servizi igienici ed una corte interna per attività ricreative



● la **Girls House**, con una capienza massima a pieno regime di 30 bambine, l'alloggio per l'educatrice, un ufficio, gli spazi per le attività di recupero



● gli **impianti sportivi** (da calcio in erba regolamentare, basket e pallavolo)



● i locali per i **Laboratori di formazione professionale**



- i locali per i collaboratori: spogliatoi, cucina e sala mensa, l'officina di manutenzione del Campus e il vano tecnico per il generatore



- la cucina del Campus



- la stalla in muratura per gli animali, gli orti per la frutta e per la verdura



- la Guest House, dove possono soggiornare i volontari in visita per attività di monitoraggio del progetto e di servizio agli ospiti



- la residenza della direttrice, che vive permanentemente al Campus



- il pozzo artesiano che garantisce l'approvvigionamento idrico a tutto il Campus



- il Tukul per le attività in esterno dei bambini



- la palestra con spogliatoi e servizi igienici, per le attività sportive specialmente durante la stagione delle piogge



- la Water Distribution con 8 rubinetti esterni per l'erogazione di acqua agli abitanti dei dintorni



- gli Orti per la produzione di prodotti alimentari utili al sostentamento degli ospiti

Il progetto di Busajo Campus si rivolge direttamente ai minori di strada della Città di Soddo ma è molto attivo anche sul territorio circostante coinvolgendo diversi villaggi delle vicine zone rurali circostanti. Il nostro raggio d'azione raggiunge, oltre a tutta la regione del Wolayta, in cui siamo inseriti, anche altre regioni come Gamu Gofa, Sidamo, Hadiya, arrivando a toccare tutti gli Stati del Sud.

Nei villaggi rurali le condizioni di vita sono estremamente povere e si registra un elevato tasso di analfabetismo che si riflette inevitabilmente sulle condizioni economiche sociali ed igieniche del contesto familiare.

I bambini vivono in condizioni molto difficili e spesso il tempo da dedicare allo studio e alla propria formazione personale è residuale.

Il progetto quindi, oltre ad agire direttamente sui bambini conosciuti sulla strada, vuole agire in maniera preventiva sui bambini che appartengono alla stessa famiglia e che ancora non sono vittime del fenomeno oggetto dell'intervento progettuale.

All'interno e all'esterno del nostro Busajo Campus, lavoriamo affinché – attraverso un percorso di recupero inizialmente fisico, poi psicologico, quindi emotivo ed attitudinale – i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, che sono venuti precocemente in contatto con le asperità della vita, possano riacquistare la dignità umana e la fiducia nel futuro, permettendo loro di vivere un'infanzia serena e costruttiva per divenire domani persone autosufficienti e portatrici di sviluppo sostenibile nel loro paese nativo.

B • Perchè Busajo Campus: i bisogni a cui vogliamo dare una risposta

Il progetto vuole affrontare le cattive condizioni socio educative, la criminalità e la prostituzione che i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze di strada della città etiopie di Soddo si trovano ad esperire. Il Progetto si realizza in Etiopia, nella Regione di Wolayta, città di Soddo (2000 mt) e aree rurali circostanti.

La città - capoluogo amministrativo di questa zona - è in forte espansione, e tale improvviso sviluppo urbano, di per sé positivo, sta tuttavia causando molteplici problematiche di carattere sociale.

L'economia è basata prevalentemente sull'agricoltura di sussistenza ma nella regione c'è una forte penuria di terre. A causa della scarsità di terra, delle precipitazioni irregolari e dello scarso sostegno all'agricoltura, le persone non possono produrre abbastanza per mantenersi.

Per questo motivo un numero crescente di adulti e bambini sta migrando verso la città di Soddo.

Tuttavia, le speranze di una nuova vita, di opportunità economiche ed educative, rimangono insoddi-

Le indagini condotte dallo *Women Children and Youth Affairs (Base Line Research on Street Children Livelihood Improvement: The Case of Wolayta Soddo, SNNPRS, Ethiopia, 2012)* e dallo stesso dipartimento in collaborazione con la *Wolayta Soddo University (Child trafficking in the case of Wolayta Zone, Southern Nation Nationalities and peoples' Region, Ethiopia, 2017)* stimano che ci siano circa 3.000 minori di strada nella città di Soddo.

Le indagini hanno evidenziato inoltre che:

- **il numero di bambini di strada aumenta costantemente, con un incremento percentuale medio annuale del 100%.**
- **la maggior parte dei bambini di strada intervistati proviene dai distretti di So Zurya e So Kete-me della zona di Wolayta.**



sfatte e chi è migrato dalla campagna per sopravvivere si ritrova costretto a ricorrere a lavori umili, a dormire per strada esponendosi ai pericoli di rapina e violenza, abuso di droga e alcol. I più giovani divengono così facile preda della criminalità, della delinquenza e di tutte quelle forme di sussistenza che portano un se pur minimo benessere economico finalizzato alla sopravvivenza a discapito dei valori umani.

- **l'età media è di 12 anni, il 96,7% degli intervistati è maschio, il restante femmina (non è da intendere che il problema per le bambine non sussista ma che esse più spesso non sono intervistabili perché segregate in casa da padroni che le schiavizzano).**
- **il 19,6% dei bambini di strada vive fuori dalla loro casa perché sono rimasti orfani, il 68,6% a causa dell'estrema povertà in cui vivevano, il 7,8% a causa di divorzi familiari, conflitti e mancanza di sostegno educativo e il 4,5% per seguire l'esempio di amici.**
- **il 28,9% proviene dall'area urbana mentre il 71,1% da zone rurali.**
- **solo il 39,1% dei bambini di strada intervistati ha frequentato la scuola e più della metà ha dovuto abbandonare il percorso di istruzione formale a causa delle condizioni socio-economiche della famiglia.**
- **la maggioranza dei genitori è analfabeta.**

Strettamente connessi al fenomeno dei bambini di strada vi sono quelli della tratta dei minori e della prostituzione minorile, che sfruttano i minori privandoli dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

C • I destinatari di Busajo Campus

Street-children

Bambini e ragazzi sotto i 18 anni di età che si trovano a vivere per le strade della città di Soddo perché fuggiti dalle campagne per scappare alla miseria e in cerca di opportunità, oppure provenienti dalla stessa città ma i cui genitori o tutori sono incapaci di provvedere alla loro crescita e alla loro educazione; bambini socialmente emarginati, perché affetti da disabilità, da problemi di salute; orfani, in numero sempre crescente e che la famiglia allargata, un tempo principale strategia di *coping* per le comunità, non riesce più a sostenere, date le condizioni sociali ed economiche.

Street-boys

Bambini e ragazzi cresciuti sulla strada, ormai dei “quasi adulti” senza alcuna identità sociale, che continuano a fare la spola tra il carcere, la strada e la criminalità.

Street-girls

Bambine e ragazze sotto i 18 anni di età, quasi sempre originarie del mondo rurale, che per sopravvivere nella grande città finiscono nella prostituzione oppure a lavorare all’interno di famiglie che impongono loro trattamenti poco etici ed assolutamente non rispettosi dei diritti umani.

Famiglie di bambini, bambine, ragazzi e ragazze di strada

Nuclei familiari di origine dei destinatari, per la maggior parte appartenenti al mondo rurale, caratterizzati da estrema povertà e fragilità sociale, spesso privi di occupazione e che vivono in abitazioni e in condizioni sociali di enorme degrado.

Comunità di riferimento

Villaggi, aree rurali ed urbane di provenienza dei destinatari sui quali svolgiamo un’azione di sensibilizzazione sui diritti dei minori ed ai quali portiamo piccoli aiuti concreti, quali beni di prima necessità alle persone più bisognose.



Descrizione numerica dei destinatari diretti:

Busajo Campus è in grado di accogliere in regime residenziale circa 70 tra bambini e bambine dai 3 ai 18 anni. Al contempo offre in regime semiresidenziale la possibilità di accedere al Campus anche dall’esterno ad un numero ben più ampio di bambini e ragazzi, fornendo loro cure mediche o la possibilità di frequentare i laboratori di formazione professionale, al fine di apprendere un mestiere utile a raggiungere la piena autonomia professionale ed economica.

- 40 bambini e ragazzi (3-18 anni): accolti con modalità residenziale e destinatari di percorso di recupero educativo e di istruzione o formazione
- 30 bambine e ragazze (3-18 anni): accolte con modalità residenziale e destinatarie di un percorso di recupero educativo e di istruzione o formazione
- 30 ragazzi e ragazze (15-20 anni), ospiti semi-residenziali e destinatari di percorso di recupero educativo e formazione professionale
- 200 bambini, bambine, ragazzi, ragazze (3-20 anni): che hanno accesso al Campus come utenti esterni per ricevere cure mediche, per partecipare ad attività sportive e ricreative
- tutte le famiglie dei minori accolti al Campus, destinatarie del sostegno al reinserimento familiare e alla micro-imprenditorialità
- 500 famiglie delle comunità di origine dei minori accolti, destinatarie dell’attività di sensibilizzazione
- 1500 utenti esterni, destinatari degli aiuti diretti



D • Le nostre attività

1) PRIMA DI ENTRARE NEL CAMPUS

Contatto in strada ad opera dei nostri educatori con bambini, bambine, ragazzi e ragazze.

Il primo contatto con i bambini di strada (1-15 anni circa) avviene ad opera del nostro personale educativo che parla con i minori delle difficoltà di vivere per strada, offrendo esempi di bambini che hanno cambiato la loro vita per innescare in loro una piccola scintilla di speranza.

Dal secondo incontro iniziamo a parlare del progetto e dell'opportunità di cambiare vita.

I ragazzi di strada (15-20 anni) vengono informati sulla possibilità di imparare un mestiere nei nostri laboratori, di acquisire competenze di base e di utilizzare i servizi che garantiscono uno standard minimo di sicurezza ed igiene.

Ingresso provvisorio al Campus con modalità giornaliera (periodo di test)

Sulla base dell'esperienza abbiamo deciso che non deve essere lo staff di Busajo Campus a scegliere i minori che entreranno nel progetto, ma sono i minori stessi che scelgono se intraprendere il percorso che volge al cambiamento.

I bambini sono invitati a frequentare il Campus per un periodo di test di alcune settimane, che variano a seconda della risposta più o meno rapida del gruppo accolto: per alcuni giorni, dalle 9.00 alle 12.00, hanno accesso ad attività ricreative ed educative di base del Campus; in questa fase apprendono e sperimentano nuove regole per vivere insieme e ricevono informazioni sul progetto di recupero.

Dopo questa prima fase rimane in media solo la metà dei bambini inizialmente avvicinati: questo ci dà la garanzia che chi resta abbia la motivazione giusta per affrontare il difficile percorso di riabilitazione.

Anche per lo staff questa fase è un momento molto significativo che consente - attraverso l'osservazione individuale - una comprensione progressivamente più profonda di ogni singolo bambino.

2) VITA NEL CAMPUS

Ingresso definitivo nel progetto in modalità residenziale Bambini di strada (3-16 anni)

I bambini vengono dotati di vestiario e di un armadietto per imparare ad avere cura dei propri effetti personali. Sono sostenuti nello studio e coinvolti nelle attività educative.

Lo scopo è quello di far loro recuperare la fiducia e la speran-



za nel futuro e di trasmettere loro il senso della dignità umana. Tutti valori che purtroppo la vita passata sulla strada non ha trasmesso.

Nel programma di recupero non entra solo il bambino ma tutta la famiglia, contattata e coinvolta già nei primi 6 mesi dall'ingresso nel Campus, e quindi indirettamente viene coinvolto l'intero villaggio rurale di provenienza.

Ciascun ospite è collocato nell'itinerario più appropriato in base alle sue inclinazioni ed alla sua precedente vita familiare conseguentemente viene scelta la scuola pubblica esterna al Campus più idonea o il percorso di formazione professionale interno.

I bambini possono rimanere al Campus per un tempo massimo idealmente di tre anni, ma non esiste una regola ferrea, ogni bambino è un caso valutato nella sua individualità e nella singolarità della sua storia e delle circostanze della sua famiglia, pertanto talvolta è sufficiente un solo anno per poter procedere al reinserimento, talaltra tre anni sono appena sufficienti. Al termine del percorso i bambini vengono reinseriti nella famiglia di origine o indirizzati verso soluzioni alternative (case adottive, alloggi in affitto) che consentono l'uscita dal progetto ed il reinserimento nella società.

Ragazzi di strada (15-20 anni)

Una volta accettati nel progetto, in questo caso in modalità semiresidenziale, i ragazzi hanno accesso ad un laboratorio professionale e ai corsi interni di alfabetizzazione/abilità connessi al proprio laboratorio, con esame di verifica ogni sei mesi. Al momento i Laboratori attivi sono: la panificazione, la tessitura, la lavorazione del bambù, del sapone e della falegnameria. Per il prossimo anno è previsto anche l'ampliamento del laboratorio di falegnameria con l'acquisto di un macchinario specifico.

Dopo un periodo di apprendistato vengono da noi avviati al lavoro in un negozio in città e seguiti nel loro percorso di crescita e di acquisizione dell'indipendenza. Alcuni di loro vengono accompagnati con un piccolo *start-up capital* all'avvio di una attività di bottega indipendente.

Educazione non formale e sostegno psicologico

Gli ospiti accolti in modalità residenziale e semiresidenziale hanno accesso anche ad attività di educazione informale e di sostegno psicologico che li aiutino nel loro percorso di recupero e di crescita.

- **attività sportive:** vengono offerte anche ai bambini/e e ragazzi/e della comunità esterni al Campus, allo scopo di offrire un percorso – seppur parziale – a un numero più ampio di bambini e di coinvolgere maggiormente la comunità, favorendo così la comunicazione e lo scambio fra gli utenti residenziali ed i non residenti. Lo sport viene promosso come attività educativa che aiuta la crescita fisica e spirituale degli individui e che rappresenta un mezzo fondamentale per socializzare e imparare le regole del rispetto e dello stare insieme.

- **attività ricreative e di gioco:** queste rappresentano momenti di svago per gli ospiti del Campus sempre finalizzati all'insegnamento dei valori umani.

- **attività agricole:** abbiamo creato una piccola fattoria per la produzione di ortaggi e l'allevamento di animali (mucche, buoi, pecore, capre, polli), i cui prodotti sono ad uso del Campus. La gestione quotidiana della fattoria e dell'orto sono incluse nelle attività educative del centro sia per il valore educativo implicito nella cura degli animali o delle piante, sia perché la regione di Wolayta basa la propria economia sull'agricoltura e sull'allevamento delle pecore, per cui i bambini potranno trasferire le competenze acquisite una volta rientrati in famiglia.

Istruzione e sostegno allo studio

I nostri ospiti accolti in modalità residenziale, per i quali è stata condivisa la scelta di proseguire o iniziare un percorso di istruzione scolastica, durante il giorno frequentano la scuola pubblica e nel pomeriggio, nel fine settimana e durante i periodi di sospensione della scuola vengono sostenuti nello studio dal personale educativo e da insegnanti che svolgono un'azione di tutoraggio e recupero nello svolgimento dei compiti. Tale azione – oltre che a sostenere nel percorso di recupero alla classe di appartenenza anagrafica quei bambini che sulla strada hanno perso anni di scuola - mira ad aiutare tutti gli ospiti ad apprendere un metodo di studio efficace, a stimolare la loro curiosità e ad appassionarli allo studio, per garantire il successo scolastico e prevenire il fenomeno dell'abbandono anche una volta che i bambini verranno reinseriti in famiglia.

Il sostegno allo studio è rivolto anche ai bambini che non vivono dentro il Campus.

A Soddo e nei dintorni rurali, infatti, ci sono ancora molti bambini che non vanno a scuola o che non arrivano a completare la scuola primaria, a causa delle condizioni di estrema povertà delle famiglie.

Per questo motivo finanziamo e seguiamo attivamente il rientro a scuola anche di bambini e ragazzi non iscritti nel programma residenziale.



Il nostro intervento in questo ambito è rivolto a tutte le tipologie di studenti, dalla scuola materna all'università e comprende:

- il pagamento dell'iscrizione scolastica (se la scuola è privata) o del bonus di frequenza (se pubblica)
- il pagamento delle tasse universitarie
- l'acquisto del materiale didattico
- l'acquisto delle divise scolastiche
- l'acquisto di libri per alcune scuole di Soddo e dintorni
- il pagamento dell'affitto per alcuni studenti universitari

Formazione professionale

Al Campus realizziamo internamente alcuni corsi e laboratori professionali rivolti a quei ragazzi e ragazze per i quali, seguendo le proprie inclinazioni e nel rispetto del loro percorso di vita, venga deciso l'avvio alla formazione professionale invece che il proseguimento dei percorsi scolastici.

La formazione professionale impartita non rilascia alcuna certificazione o diploma, perché i corsi sono pensati come una semplice e informale opportunità di apprendimento che permetta ai destinatari di acquisire competenze e capacità tecniche di lavoro, da utilizzare per tornare nella comunità come individui produttivi socialmente accettabili e completamente indipendenti, al fine di rimuoverli in modo permanente dai margini e per offrire loro una prospettiva di vita migliore.

Sono già allestiti e funzionanti i seguenti corsi e laboratori:

- laboratorio di panificazione
- laboratorio di tessitura e sartoria
- laboratorio di saponi
- laboratorio di bambù
- laboratorio di falegnameria in fase di ampliamento

3) PREPARARSI ALL'USCITA DAL CAMPUS PER IL REINSERIMENTO IN SOCIETÀ E IN FAMIGLIA

Finito il percorso di recupero ed educazione all'interno del nostro Campus tutti i nostri ospiti devono essere reinseriti in famiglia o in società con l'impegno e l'obiettivo finale di garantire loro un futuro dignitoso.

Sostegno alla ricerca occupazionale

Al fine di agevolare la ricerca di un'occupazione, prevediamo l'attivazione di periodi di tirocinio presso le botteghe della città.

Il progetto inoltre prevede di sostenere i ragazzi e le ragazze che escono dai nostri percorsi professionalizzanti ad aprire in proprio dei nuovi laboratori e negozi in città, quali nuove

attività generatrici di reddito, per renderli soggetti autonomi e indipendenti.

Queste nuove attività economiche potranno essere aperte sotto forma di cooperative che coinvolgeranno 2-3 ragazzi/e e Busajo Campus.

L'intervento nel 2020 ha dato i suoi primi risultati positivi con alcuni ragazzi che sono stati accompagnati nella ricerca dei locali, nell'allestimento degli stessi e nello svolgimento delle pratiche burocratiche per l'apertura delle nuove attività assistite inoltre nel periodo di avviamento *start up* nella forma di acquisto di materiali.

Costruzione o ripristino di case per le famiglie più povere

Alcune famiglie vivono in case molto povere in condizioni di estremo disagio, tali da spingere molti bambini ad abbandonare l'abitazione familiare ed a preferire la vita di strada. L'estrema povertà della famiglia di origine mina anche la fase del reinserimento, perché il rientro dal Campus rende difficile abituarsi di nuovo alla miseria e al degrado più assoluti. Per questo motivo, mentre il progetto lavora al ricongiungimento dei bambini con la loro famiglia, è fondamentale migliorare le condizioni della famiglia stessa, mediante la risistemazione e l'arredamento delle abitazioni nei casi più disagiati, così da rendere il rientro nel nucleo familiare più stabile e duraturo.

Sostegno all'avvio di piccole attività imprenditoriali delle famiglie

Con la stessa strategia che ci porta a risistemare le case per le famiglie che devono accogliere i propri figli all'uscita del periodo di recupero all'interno del Campus, sosteniamo anche le attività generatrici di reddito delle stesse famiglie e rendiamo possibile e sostenibile il futuro reinserimento dei bambini mediante la formazione/addestramento professionale di base alle famiglie e la dotazione di un modesto capitale iniziale per avviare o riprendere una piccola attività agricola o artigianale. I beneficiari ottengono un capitale iniziale nella forma di acquisto di materiali, quale reddito che genera attività, che può aiutarli a cambiare le loro prospettive di vita per il sostentamento della loro famiglia.

Attività di sensibilizzazione e informazione sulla strada

Attraverso il personale educativo svolgiamo una costante attività di sensibilizzazione e divulgazione rivolta alle famiglie ed ai bambini dei villaggi. I temi affrontati in questa attività di *counselling* sono: le cause della dispersione scolastica; l'emigrazione dei bambini/e e ragazzi/e dalle zone rurali a quelle



urbane connessa all'abbondanza scolastica; il conseguente incremento dei fenomeni di *street children*; i rischi legati alla tratta dei bambini; le nuove forme di schiavismo ed i pericoli che si incontrano nelle strade urbane, il problema del recente diffondersi del drammatico fenomeno della prostituzione minorile e quello più noto ed antico della criminalità minorile e giovanile.

L'attività è svolta dagli educatori del Campus e prevede un contatto diretto con le famiglie dei bambini inseriti nel progetto. Il contatto avviene attraverso la nostra controparte locale e direttamente nei villaggi.

4) GLI AIUTI DIRETTI

Sia nella città di Soddo che nelle zone limitrofe circostanti una buona parte della popolazione non ha gli strumenti economici per soddisfare i bisogni di base quali i medicinali, il cibo e l'abbigliamento.

Tali situazioni emergenziali richiedono un aiuto diretto ed immediato: per questo motivo copriamo le spese per l'assistenza medica e forniamo abiti, scarpe e cibo anche ad alcuni bambini esterni al Campus ed alle persone vulnerabili e bisognose.

5) IL PROGETTO BAMBINE E RAGAZZE

È opportuno parlare a parte del progetto specifico destinato alle bambine e alle ragazze data la peculiarità dei percorsi di vita che hanno caratterizzato le destinatarie prima del loro incontro con i nostri operatori e con il Campus.

Il progetto mira al recupero della dignità umana e della fiducia nel futuro delle bambine e delle ragazze che ospitiamo e nasce per dare una nuova vita e le prime vere opportunità alle bambine e ragazze di strada di Soddo.

Con il termine di ragazze di strada si intendono tutte le bambine e ragazze al di sotto dei 18 anni che, per vari motivi, si ritrovano a vivere per strada.

Molte di queste giovani ragazze sono analfabete e hanno vissuto tutta la loro vita nei villaggi nativi e nella famiglia di origine, dove molto spesso i loro problemi hanno avuto inizio.

Le giovani hanno alle spalle conflitti all'interno della famiglia, matrimoni precoci (sotto i 15 anni), abusi sessuali da parenti o genitori adottivi (padre, fratelli, zii, nonni), violenza fisica, sfruttamento da parte del racket della malavita locale, morte di un genitore, povertà e necessità di un lavoro per sostenere economicamente la famiglia.

Tutti questi fattori possono costringere una ragazza a lasciare la famiglia alla ricerca di un po' di libertà. Tuttavia, le speranze di una nuova vita rimangono insoddisfatte e per sopravvivere

nella grande città, la maggior parte di loro è costretta a prostituirsi. La prostituzione, ma anche il lavoro come serve o schiave all'interno di famiglie, impone a queste giovani vite trattamenti inaccettabili in termini di rispetto dei diritti umani.

La prostituzione minorile è spesso praticata in locali notturni, bar, bordelli, ma più spesso agli angoli delle strade mettendo in serio pericolo la loro vita.

Anche la salute mentale di una ragazza che lavora come prostituta è ad alto rischio e infatti l'insorgenza di problemi psicologici e di traumi è molto comune: stress, depressione, ansia, alcol e droghe e disturbi alimentari sono i risultati più comuni.

Molte di loro sono totalmente inconsapevoli delle atrocità che potrebbero accadere loro lavorando per strada: percosse, coercizione, stupri, HIV, infezioni sessuali, gravidanze indesiderate, pestaggi, abusi di ogni genere.

I programmi di recupero che accolgono anche bambine e ragazze in Etiopia scarseggiano, tanto che noi siamo gli unici ad occuparcene in tutta la circoscrizione di Soddo. Per queste giovani anche il percorso di reinserimento sociale è particolarmente doloroso e difficile perché la maggior parte delle volte vengono rifiutate dalle stesse famiglie di origine.

Per tutti questi motivi le bambine e le ragazze che vengono inserite a Busajo Campus, provenienti da percorsi che lasciano ferite profonde nel corpo e nell'anima, hanno bisogno di una cura ancora più individuale ed attenta rispetto ai bambini e ai ragazzi. Il percorso che abbiamo individuato e che le bambine e ragazze fanno durante il programma di riabilitazione a Busajo Campus dà frutti concreti e ben visibili: le giovani, attraverso l'istruzione ed il rispetto delle regole di convivenza, riprendono speranza nel loro futuro e ricominciano - o iniziano per la prima volta - a credere in se stesse e nella possibilità di una vita migliore.

Durante questi ultimi due anni di esperienza abbiamo imparato che i risultati migliori si ottengono lavorando sulla prevenzione, intervenendo cioè su quelle minori che se pur ancora residenti in famiglia, hanno davanti a sé un percorso che inevitabilmente le porterà sulla strada, viste le condizioni di indigenza assoluta della famiglia di origine. Stiamo pertanto intervenendo anche su bambine di età inferiore in procinto di abbandonare la famiglia, bambine che ancora non hanno avuto contatto con il denaro che proviene dal lavoro della prostituzione e che non hanno ancora assaggiato il vantaggio di una apparente se pur letale libertà.

Contatto in strada

Il primo contatto con le bambine e le ragazze avviene direttamente in strada ad opera dei nostri educatori che si spostano nei luoghi della città dove le ragazze di riuniscono la sera, cercando di avvicinarle e di conquistare la loro fiducia.



Una volta instaurato un primo rapporto, cerchiamo di capire quale livello di consapevolezza hanno rispetto alle loro condizioni e ai rischi che corrono e iniziamo a spiegare loro come prevenire alcune malattie sessualmente trasmissibili.

Il nostro primo sforzo è focalizzato a trasmettere fiducia e amicizia. Solo successivamente a questo passo spieghiamo il nostro progetto, la possibilità di accedervi e di avere un futuro diverso. Poiché crediamo che la motivazione a cambiare sia alla base di tutto il percorso di recupero, ci sforziamo di capire se le ragazze vogliono davvero uscire dalla strada e cambiare la loro vita o se invece stanno solo cercando una soluzione temporanea che poi le riporti sulla strada.

È impossibile stabilire quanto tempo sarà necessario per questa prima fase, dal momento che possono presentarsi situazioni di pericolo tali da richiedere un inserimento immediato.

Ammissione al progetto

L'ammissione al progetto avviene con tempi più rapidi perché spesso occorre porre le ragazze al riparo da situazioni altamente a rischio.

Le ragazze sono collocate nella Girls House, una struttura che assomiglia il più possibile a una piccola comunità, dove sono seguite giorno e notte dalle educatrici, che a turno dormono con loro. Ricevono due cambi di vestiti, scarpe, coperte, asciugamani, pantofole, pigiama, e prodotti per l'igiene intima e sanitaria. Durante la loro permanenza al Campus condivideranno una stanza con altre cinque ragazze e riceveranno un armadietto per riporre i loro effetti personali.

Percorso di recupero sanitario, fisico, psicologico ed emotivo

Le ragazze hanno necessità diverse dai bambini, a partire dall'igiene intima e dalla cura del corpo. Quando arrivano da noi sono incapaci di gestire sé stesse e completamente inconsapevoli rispetto all'importanza della cura della persona. È da questo aspetto che comincia il processo educativo, che sarà poi diverso per ciascuna, in base al proprio vissuto e alle proprie inclinazioni. Appena arrivate al Campus le ragazze vengono immediatamente inserite in un programma di recupero sanitario e fisico, che prevede visite ed analisi mediche e l'insegnamento delle regole di igiene personale. Chi risulta positiva all'HIV viene subito inserita in un programma di trattamento sanitario specifico. Tutte loro inoltre iniziano un percorso di recupero psicologico.

Percorso attitudinale, scolastico o formativo

A seconda delle inclinazioni e delle scelte condivise con gli educatori durante lavori di gruppo e colloqui personali, con le stesse modalità previste per bambini e ragazzi, possono essere incluse

nei laboratori professionalizzanti del Campus, che prevedono anche l'avvio della lettura e della scrittura, o essere iscritte ad una scuola esterna.

Alcune delle ragazze inserite nel programma, tra cui anche alcune ragazze madri che sono state accolte con i loro piccolini, ricevono un compenso mensile, che viene depositato in banca su un libretto a loro intestato perché lavorano nei laboratori professionali del Campus o sono di ausilio alle attività di gestione. In questo modo mettono da parte quello che servirà loro quando, terminato il periodo di riabilitazione, usciranno dal progetto per tornare nella comunità.

Percorsi di educazione informale

Come gli altri ospiti, anche le bambine e ragazze hanno accesso alle attività di educazione informale – attività ricreative, sportive, agricole – che le aiutino nel loro percorso di recupero e di crescita, per socializzare e imparare le regole dello stare insieme e il rispetto di sé e degli altri.

Reinserimento nella comunità

Durante la permanenza al Campus delle bambine e ragazze, viene contattata la famiglia di origine al fine di verificare una possibilità di ricongiungimento che difficilmente si realizza perché le ragazze – che spesso hanno anche dei figli – vengono rifiutate dalla famiglia. Le ragazze, che durante la residenza al Campus, hanno acquisito le competenze lavorative necessarie per essere completamente indipendenti, vengono assistite nella ricerca di un lavoro in città e sono seguite per un anno dai nostri educatori nel loro percorso di rinascita nella società.



6) IL PROGETTO PER LA WATER DISTRIBUTION

Nelle zone rurali intorno a Soddo poco più della metà della popolazione usufruisce di acqua potabile, mentre la parte restante preleva l'acqua da pozze, ruscelli o fiumi e la trasporta in taniche spesso sporche. Gli stessi corsi d'acqua servono per lavare i panni e lavarsi, mentre gli animali li utilizzano per abbeverarsi. Nei *tukul* l'acqua non viene bollita perché la legna è un bene prezioso e va risparmiata e l'utilizzo di acqua contaminata da microrganismi facilita la diffusione di malattie specie tra i bambini ed è una delle cause dell'elevata mortalità infantile.

Inoltre, l'approvvigionamento dell'acqua è affidato per lo più alle donne e alle bambine che sono costrette a percorrere ogni giorno molti chilometri a piedi, riducendo il tempo che possono dedicare ad altre attività (la cura dei figli, la scuola). Per questo motivo è stato realizzato all'interno del Campus un servizio di *water distribution* che serve la comunità in cui è inserito il progetto.



DESTINAZIONE DEI FONDI

a) Beneficiari

Alcuni numeri del 2020:

92	bambini in progetto residenziale
42	bambini reinseriti in famiglia
276	bambini a cui abbiamo fornito cure mediche
185	bambini a cui abbiamo fornito vestiti e scarpe
6	studenti universitari che abbiamo sostenuto negli studi
33	soggetti a cui è stato dato uno start up capital per nuove iniziative lavorative
102	bambini iscritti a scuola
51	uniformi scolastiche per studenti delle scuole superiori
4	case costruite per reinserimenti familiari
4	case ripristinate per reinserimenti familiari
6	le famiglie a cui abbiamo fornito assistenza legale per il recupero delle loro terre.
2	cause di assistenza legale per abusi sessuali
30.000	birr contributo al WCYA per aiuti contro la pandemia Covid-19
30.000	birr contributo al dipartimento zonale delle finanze
10.000	birr contributo alla scuola pubblica di Konto
200	lamiere e 2 tanker per l'acqua da 5.000 litri donati alla scuola per emergenza Covid
100	banchi scolastici, costruiti nei nostri laboratori, donati alla scuola pubblica di Soddo

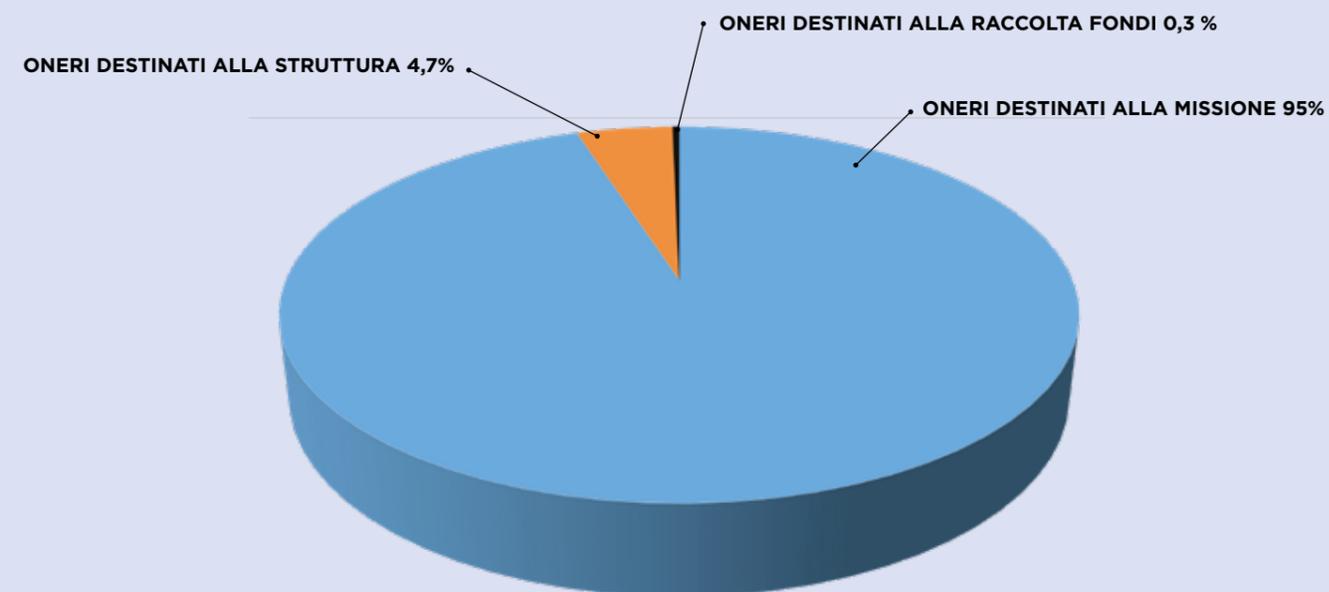


b) Ripartizione delle spese

Gli oneri di missione pari a euro 518.918,74 rappresentano il 95% degli oneri complessivi.

Gli oneri di struttura pari a euro 25.509,87 rappresentano il 4,7% degli oneri complessivi.

Gli oneri per la raccolta fondi pari a euro 1.566,59 rappresentano lo 0,3 % degli oneri complessivi.



RACCOLTA FONDI

Provenienza dei fondi

La raccolta fondi complessiva del 2020 si è conclusa con un risultato complessivo di euro 556.983,62 euro a fronte dei 570.408,43 euro dello scorso anno, con un calo dunque del 2,35%.

Le entrate da interessi attivi si sono incrementate da euro 415,43 del 2019 a euro 533,91 del 2020, con un incremento del 28,52% e rappresentano lo 0,10% delle donazioni complessive.

Le quote sociali sono diminuite da 1.200 euro a 800 euro a causa delle dimissioni di 1 socio e di alcune morosità, un calo del 33,3% e rappresentano lo 0,14% delle donazioni complessive.

Le entrate dal contributo del 5x1000 sono passate da euro 29.114,53 a euro 88.799,55 con un incremento del 205%. Rappresentano il 15,94% delle donazioni complessive. Tale forte incremento è dovuto all'erogazione nel corso del 2020 da parte del governo italiano degli importi maturati negli anni 2018 e 2019. Nel dettaglio sono stati erogati 47.722,23 euro per l'anno 2018 e 41.077,32 euro per l'anno 2019. In entrambi gli anni abbiamo avuto 381 scelte.

Il totale delle donazioni liberali è diminuito da 539.678,47 euro del 2019 a 466.850,16 euro del 2020, con una riduzione dunque del 13,49% e rappresentano l'83,82% delle donazioni complessive, così suddivise:

Donazioni Librerie Giunti al Punto

Dal 2010 la nostra associazione ha stipulato un accordo con la catena di librerie Giunti al Punto, in forza del quale viene sollecitata alla cassa una donazione in favore della nostra associazione di 1 euro.



La donazione viene inserita nello scontrino fiscale, tracciata elettronicamente e trasferita sul conto corrente di Busajo onlus mensilmente.

Grazie alla grande motivazione verso il nostro progetto delle libraie e dei librai, questa modalità ha raggiunto anche quest'anno risultati straordinari nonostante la chiusura prolungata delle librerie dovuta alle misure di prevenzione Covid-19.

Nel corso del **2020** abbiamo raccolto **258.017,84** euro, a fronte di 386.392 del 2019, con una diminuzione dunque del 34,73%. Le donazioni raccolte nelle librerie Giunti al Punto hanno rappresentato il **46,32%** delle donazioni complessive, a fronte del 67,8% del 2019. Questa somma comprende anche il ricavato della vendita di alcuni progetti editoriali, i cui proventi sono andati interamente alla nostra associazione. Per il 2020 questi progetti sono stati: il libro "Ethiopia" di Marco Paoli, "Finalmente schiavo" di Carlo Cavanna, "Oltre il diluvio" di Paolo Fantacci e "Il nero sul bianco" di Guido Ciompi. Questi autori hanno generosamente donato non solo il loro diritto di autore ma anche tutti i costi per la stampa del libro, rendendo possibile l'obiettivo del 100% della donazione in favore di Busajo onlus.

Donazioni da persone fisiche: **72.644,83** euro pari al **13,04%** da **207 donatori**
 Donazioni da aziende: **36.687,49** euro pari al **6,59%** da **22 aziende**
 Donazioni da fondazioni: **99.500** euro pari al **17,86%** da **5 fondazioni**

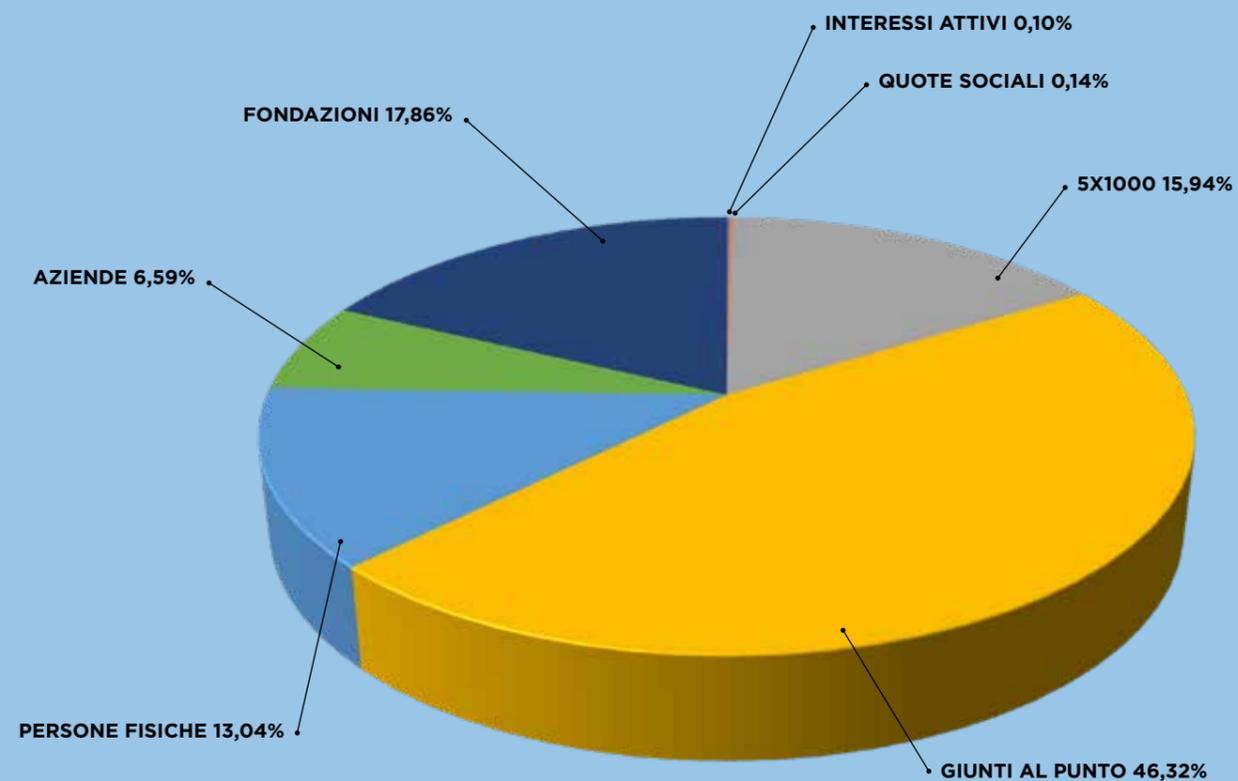
Eventi

Nel corso del 2020 a causa del Covid -19 non è stato possibile organizzare nessun evento

Abbiamo inoltre ricevuto nel 2020 i proventi di:

6 compleanni tramite Facebook per un totale di € 2.863,81

2 compleanni privati per un totale di € 23.690



Donazioni in materiale utile al progetto

L'associazione Etiopia nel Cuore ha fatto dono a Busajo onlus di un minibus Iveco Fiat A45 da 28 posti, che dopo quasi un anno di un travagliato viaggio ed una sosta doganale a Djibuti ha finalmente raggiunto il Campus.

Abbiamo ricevuto dall'associazione "Manzoproductaid onlus" una donazione di materiale medico.

Dall'associazione Generazioni Contatti un defibrillatore per la medicheria di Busajo Campus.

Dall'azienda Moleskine abbiamo ricevuto 1153 articoli tra notebooks e penne destinate alla vendita per raccolta fondi ed ai bambini del Campus.

Nel novembre 2020 ci sono stati donati 7000 quaderni dalla catena di librerie Libraccio e da Franco Cosimo Panini editore.

Giunti al Punto ha donato i segnalibri utilizzati per la raccolta fondi in libreria.

Lito Terrazzi ha donato il materiale stampato promozionale.

Sostenibilità economico-finanziaria

La sostenibilità economico-finanziaria viene garantita dalla diversificazione delle fonti di raccolta dei fondi identificate in: singoli privati italiani e esteri, fondazioni private italiane, fondazioni private internazionali, 5x1000, enti pubblici italiani. Circa il 46% delle donazioni proviene dalla raccolta fondi presso le librerie Giunti Al Punto, costituita da micro-donazioni da 1 euro. Stiamo inoltre implementando attività generatrici di reddito direttamente in Etiopia (agricoltura, zootecnia, panificio, altre attività imprenditoriali che si realizzeranno sotto forma di cooperativa tra Busajo Onlus e i ragazzi recuperati e formati al Campus) i cui ricavi andranno interamente a contribuire all'autofinanziamento.

Inoltre, come forma ulteriore di auto finanziamento, nel nostro laboratorio di formazione professionale di falegnameria abbiamo prodotto parte degli arredi del centro e i mobili (tavole, sedie, armadietti) per le case che abbiamo costruito per i nostri bambini reinseriti in famiglia.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il personale italiano di Busajo Onlus, in collaborazione con il personale locale svolge un attento monitoraggio delle attività progettuali attraverso report mensili e missioni trimestrali.

A tal fine è continuo il rapporto tra il Consiglio Direttivo ed il personale della sede in Etiopia.

L'ufficio governativo regionale, il dipartimento zonale e gli uffici comunali di Soddo sono responsabili del monitoraggio e della valutazione del progetto.

La qualità del progetto educativo viene apprezzata dai funzionari delle autorità locali che frequentemente, e solitamente senza preavviso, ispezionano il Campus in tutti i suoi aspetti. Partendo dai colloqui individuali con i bambini ospiti – che avvengono in separata sede dallo Staff del progetto per una maggiore libertà di comunicazione da parte dei bambini stessi – per proseguire con le verifiche gestionali nell'ufficio amministrativo, quelle igieniche e sanitarie particolarmente accurate nelle cucine e nei bagni ma in tutti gli angoli del Compound. Gli ispettori proseguono indagando sulle condizioni lavorative dei dipendenti, sulla qualità del programma educativo svolto durante il giorno e sulla varietà e quantità di cibo e vestiario fornito agli utenti, per finire con le visite ai villaggi di provenienza dei bambini a verificare se effettivamente si realizza un impatto capillare e moltiplicatore sul territorio attraverso l'intervento del nostro Staff sulle famiglie di origine dei bambini iscritti al progetto.



L'IMPATTO DELLA PANDEMIA:

Fortunatamente il Covid-19 non ha avuto nel Sud dell'Etiopia quell'ampia diffusione che abbiamo temuto nel marzo 2020, quando in Italia ed in molti altri paesi aveva inizio la prima grande ondata. Tuttavia a titolo precauzionale parallelamente al *lock-down* stabilito in Italia, abbiamo iniziato un periodo di isolamento del Campus durato quasi due mesi, durante il quale una parte dello Staff si è insediata nella Guest House senza mai uscire dal Compound per poter proseguire la gestione del progetto conservando gli oltre 80 bambini presenti in una situazione di sicurezza all'interno delle mura. Pochi giorni dopo la nostra chiusura il Governo ha deciso la chiusura delle scuole in tutto il paese, ma i nostri ragazzi hanno potuto proseguire le lezioni grazie alla presenza degli educatori in funzione di maestri presso le aule interne al Campus, senza subire alcuna perdita nell'apprendimento del programma scolastico. Alla fine di aprile, constatata la scarsissima presenza di casi a Soddo, i cancelli sono stati riaperti e lo Staff ha potuto effettuare un cambio di turno e riprendere le attività normalmente. L'età media molto bassa nel paese, la vita svolta principalmente all'aperto grazie al clima mite ma anche i pochi contatti con l'estero degli abitanti del Wolayta sono tra le principali motivazioni che hanno molto probabilmente risparmiato quelle zone da un numero di vittime elevato riscontrato altrove, inclusa la capitale Addis Abeba.

COMUNICAZIONE:

All'inizio del 2020 abbiamo rinnovato il nostro sito www.busajo.org aggiornandolo con risultati ottenuti, immagini più recenti, progetti in corso di sviluppo ed altre informazioni utili a far conoscere meglio ai visitatori del sito il nostro lavoro.

Contiene inoltre lo statuto aggiornato, i bilanci, la dichiarazione obbligatoria dei contributi pubblici ed il codice etico dell'associazione. Il sito è stato tradotto anche in lingua inglese.

Per le notizie settimanali di aggiornamento dal Campus ci serviamo dei social network, Facebook e Instagram, attraverso i quali pubblichiamo immagini con un breve testo che ogni 3 o 4 giorni narrano la vita dei bambini inseriti nel programma. Talvolta gli stessi strumenti vengono utilizzati anche per notizie che riguardano le attività di raccolta fondi o di altra natura associativa in Italia, oppure per condividere notizie di cronaca inerenti l'Etiopia.

La nostra etica di comunicazione è improntata alla positività, intesa come diffusione di fotografie e racconti che rispettino sempre la dignità del bambino al quale è rivolto il nostro intervento, tutelandone la privacy nel non menzionarne il nome ed evitando immagini crude o che possano ledere la sua persona.

SITUAZIONE PATRIMONIALE	2020	2019
ATTIVO		
CREDITO C/PAYPAL	15.794,67	5.427,46
C/C BANCO POSTA 7 IFIGEST	98.995,25	42.790,96
C/C BANCARIO MPS	20.572,37	76.483,61
UNICREDIT	7.935,00	7.606,84
TOTALE ATTIVO	143.297,29	132.308,87
PASSIVO E FONDO DI DOTAZIONE		
AVANZO DI GESTIONE ANNI PRECEDENTI	132.308,87	114.483,86
AVANZO DI GESTIONE ANNO IN CORSO	10.988,42	17.825,01
TOTALE PASSIVO E FONDO DI DOTAZIONE	143.297,29	132.308,87
	-	-
CONTO ECONOMICO		
ENTRATE		
QUOTE SOCIALI/QUOTE FONDATORI	800,00	1.200,00
DONAZIONI RICEVUTE	466.850,16	539.678,47
ENTRATE 5X1000	88.799,55	29.114,53
INTERESSI ATTIVI	533,91	415,43
TOTALE ENTRATE	556.983,62	570.408,43
USCITE		
ETIOPIA		
STIPENDI EDUCATORI	26.461,00	29.241,08
CONTRIBUTI INPS EDUCATORI	15.564,46	16.301,02
ACQUISTI MATERIALI	374,68	7.268,70
VIAGGI	450,50	9.456,02
SPESE BUSAJO CAMPUS	460.000,00	460.252,00
TOTALE USCITE ETIOPIA	502.850,64	522.518,82
ITALIA		
STIPENDI	9.868,00	14.809,04
SPESE PROMOZIONALI	1.566,59	682,20
CONTRIBUTI INPS PERSONALE SEDE	2.234,30	2.769,79
SPESE BANCARIE E COMMISSIONI	1.293,60	673,50
AFFITTI	9.476,00	9.047,00
ASSICURAZIONI	780,42	785,45
UTENZE	1.857,55	1.297,62
ALTRE SPESE (PRESTAZIONI PROFESSIONALI)	16.068,10	
TOTALE USCITE ITALIA	43.144,56	30.064,60
TOTALE USCITE	545.995,20	552.583,42
AVANZO (DISAVANZO) DI GESTIONE	10.988,42	17.825,01
TOTALE A PAREGGIO	556.983,62	570.408,43

RELAZIONE DEL REVISORE

All'Assemblea dei soci dell'Associazione Busajo Onlus, avente sede in Firenze, via delle Caldaie n. 14, c.f. 94168700485, iscritta al Registro delle Onlus presso la Direzione Regionale Toscana al n. 22465 in data 06.04.2009, iscritta in data 07.03.2012 al n. 486 del Registro Regionale delle associazioni di promozione sociale – sez. B, dell'articolazione provinciale di Firenze.

1. Io sottoscritto Filippo Balducci, nato a Firenze il 28.02.1972, c.f. BLDFFP72B28D6128, iscritto al Registro dei Revisori al n. 142570 in data 27.02.2007 ho svolto la revisione contabile del bilancio al 31.12.2020 della Associazione Busajo Onlus che evidenzia i seguenti valori patrimoniali:

Totale attività € 143.297,29.=

ed economici:

Totale donazioni e quote associative raccolte nell'anno: € 467.650,16.=

Contributo 5 per mille ricevuto nell'anno: € 88.799,55.=

Interessi attivi: € 533,91.=

Totale spese istituzionali: € 545.995,20.=

Avanzo di gestione: € 10.988,42.=

Il fondo di dotazione dell'Associazione al 31 dicembre 2020 è pari ad € 143.297,29.= e corrisponde al residuo degli avanzi di gestione degli anni precedenti aumentato dell'avanzo di gestione dell'anno 2020.

Si rappresenta che il bilancio dell'associazione è stato impostato secondo il criterio finanziario della partita semplice o criterio di cassa con evidenza del risultato finale (avanzo di gestione) come misurazione della differenza fra entrate e uscite dell'anno.

Sono state pertanto analizzate tutte le voci inerenti le entrate e le spese del 2020, per le quali è stato riscontrato l'effettivo incasso e pagamento delle stesse attraverso la verifica degli estratti conto bancari intestati all'Associazione Busajo Onlus. In relazione alle verifiche effettuate, l'imputazione finanziaria delle entrate e delle spese all'interno dell'esercizio 2020 risulta essere corretta. Tutte le entrate e le uscite sono inoltre da ricondurre totalmente alla sfera istituzionale di attività dell'ente.

La responsabilità della redazione del bilancio compete al Consiglio Direttivo dell'Associazione. E' mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che l'Associazione Busajo Onlus non è obbligata alla revisione legale ex art. 2409-bis del Codice Civile.

Tuttavia, ai sensi di statuto, l'Associazione Busajo Onlus si è dotata di un Revisore unico cui è demandata l'attività di vigilanza sulla corretta e prudente redazione del bilancio, mediante espressione del proprio parere.



1

2. Il mio esame è stato condotto, considerate le finalità del documento, sullo schema adottato di "rendiconto per cassa". La revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il processo di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio direttivo.

3. A mio giudizio il bilancio dell'Associazione Busajo Onlus per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'Associazione Busajo Onlus.

Firenze, 29 gennaio 2021



2

Spett.le
ASSOCIAZIONE BUSAJO O.N.L.U.S.
Via delle Caldaie, n. 14
50123 Firenze

Oggetto: **Limited review in relazione alla corretta imputazione di entrate ed uscite finanziarie, per l'esercizio 2020, del rendiconto dell'Associazione Busajo Onlus.**

Egregi Signori,

In riferimento alla Vostra richiesta inerente una limited review sulla corretta imputazione di entrate ed uscite per l'esercizio 2020 del rendiconto predisposto dall'Associazione Busajo Onlus, Vi indichiamo sommariamente i punti principali del nostro lavoro:

1. Analisi delle voci costituenti il predetto rendiconto: entrate e spese sostenute nell'anno 2020.
2. Analisi della documentazione principale a supporto delle voci di entrata e spesa riportate nel rendiconto.

Sulla base del nostro lavoro, Vi presentiamo nel dettaglio le nostre verifiche:

In relazione ai punti 1 e 2 abbiamo effettuato i seguenti controlli:

- a. Analizzato tutte le voci inerenti le entrate e le spese sostenute dall'Associazione Busajo Onlus nel corso del 2020.
- b. Verificato le seguenti voci di Entrata:
 - Donazioni.
 - Entrate 5 x 1.000.
 - Quote sociali.

Per tutte queste voci sono state analizzate la competenza temporale e l'effettivo incasso delle stesse attraverso la verifica degli estratti conto bancari intestati all'Associazione Busajo Onlus.

c. Verificato le seguenti voci di Uscita:

- Stipendi.
- Contributi mediante delega F-24.
- Utenze - affitti - assicurazioni.
- Spese campus Busajo.
- Acquisti materiali e viaggi Etiopia.
- Spese raccolta fondi.

Per tutte queste voci sono state analizzate la competenza temporale e l'effettivo sostenimento delle stesse attraverso la verifica degli estratti conto bancari intestati all'Associazione Busajo Onlus ed il pagamento delle deleghe f-24.

Conclusioni

In relazione alle verifiche effettuate, l'imputazione finanziaria delle entrate e delle spese all'interno del rendiconto per l'esercizio 2020 dell'Associazione Busajo Onlus risulta essere corretta.

Resta inteso che le nostre verifiche sono state effettuate sulla base della documentazione che ci è stata messa a disposizione dall'Associazione. Inoltre la responsabilità per la redazione del rendiconto per l'esercizio 2020 compete ai componenti del Consiglio Direttivo ed in particolar modo al suo Presidente.

La nostra relazione viene emessa solo per Vostra informazione e non potrà essere utilizzata per altri fini né divulgata a terzi, in tutto o in parte, ad eccezione delle finalità illustrate nella presente relazione.

A disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento dovesse occorrervi, ci è gradita l'occasione per porgerVi i più cordiali saluti.

Firenze, 26 Gennaio 2021

Baker Tilly Revisa S.p.A. /

Lucia Caciagli
Socio Procuratore





Associazione Busajo onlus

Via delle Caldaie 14
50125 Firenze
T. +39 055 264293
associazione@busajo.org
www.busajo.org



www.facebook.com/busajoonlus/



www.instagram.com/associazionebusajo/

per sostenere Busajo onlus:

c/c banca Ifigest Iban: IT75F0318502800000010235844

Codice fiscale per donazione 5x1000: : 94168700485

Con carta di credito o paypal su www.busajo.org

In tutte le librerie Giunti al Punto (elenco su www.giuntialpunto.it)